

CERTOSA DI GAREGNANO PRESENZE INQUIETANTI

A tutti gli abitanti del quartiere Certosa Garegnano

La splendida Certosa di Milano accoglie oggi i visitatori così come ha accolto e ospitato il poeta Francesco Petrarca nel 1353, con la sua bellezza e la sua solennità.

Attorno ad essa poche case, pochi abitanti, tante associazioni, tante iniziative, tante persone tranquille; Certosa Garegnano, un quartiere piccolo ma con molti problemi.

Se si sale sul campanile della Certosa si può vedere in lontananza uno dei più grandi campi nomadi d'Europa, centinaia di persone accampate in condizioni di assoluta precarietà.

Una situazione venutasi a creare sin dal 1993 da quando cioè tutte le giunte milanesi che da allora si sono susseguite hanno permesso e promosso l'esplosione demografica di quel campo sino ad arrivare a perderne il controllo permettendo di fatto che al suo interno si creassero commerci di ogni genere.

Nonostante le ripetute proteste e proposte dei cittadini che chiedevano una ripartizione su tutta Milano dei nomadi in modo che non gravassero tutti sul quartiere nulla è stato fatto per anni; ma si sa che ai fini del consenso di voti è meglio che continui a lamentarsi un piccolo quartiere con 2000 nomadi piuttosto che disturbare 20 quartieri con 100 nomadi.

Dobbiamo convenire che oggi la situazione è leggermente migliorata, grazie anche all'intervento della Caritas, ma se ci si porta nel piazzale del Cimitero si scopre un altro aspetto della vita del quartiere, il mercimonio della prostituzione maschile, un continuo viavai di macchine, clienti in cerca di sesso davanti a un luogo sacro.

Attorno al piazzale ruota inoltre qualcosa di infamante, lo sfruttamento sessuale dei minori, come evidenziato dai casi apparsi sui giornali e dalle fiaccolate che i cittadini del quartiere, troppo pochi in verità, hanno organizzato chiedendo l'intervento delle autorità per far smettere tali abusi.

Se poi si considera che il quartiere è cambiato radicalmente in un moltiplicarsi di concessionarie di automobili di giorno e terra di nessuno di notte, se non di viados, che è un'area soggetta alle trasformazioni dovute all'Expo 2015 che aumenterà la cementificazione, le strade, il traffico, l'inquinamento, che i concerti musicali che durano sino all'alba sono un molesto problema di ordine acustico quanto le paratie mai installate per abbattere il rumore dell'autostrada, si ha un'immagine di un quartiere a cui non manca nulla, ma non è così.

Oggi in via Pareto, di fronte alla Certosa di Milano e all'oratorio del quartiere, si vedono giovani con teschi tatuati, si inneggia alla violenza, si alimenta odio e razzismo in un centro chiamato con il triste nome di Cuore nero.

Cuore nero cerca di promuovere iniziative di aggregazione dietro la maschera di concerti musicali e centri culturali ma in realtà cerca di veicolare una propaganda filo nazista perché quelli sono i loro segni di riconoscimento, sono gli stemmi, sono la loro prospettiva, infatti, in aprile, hanno festeggiato il compleanno di Hitler nello spazio della cava di via Barzaghi

Nel giorno dell'apertura della sede sono stati esposti simboli e palesemente espressi concetti assolutamente vietati dalla Costituzione Italiana che hanno trovato il sostegno anche di un esponente del partito padano, con camicia nera e foulard verde, che ha volutamente provocato dei giovani del presidio antinazista creando così dei tafferugli; la violenza per generare violenza è il loro dogma, nel dubbio mena è il loro slogan.

“Sono solo un gruppo di ragazzi patetici che vogliono far tornare indietro le lancette di 30 anni” ha dichiarato il vicesindaco di Milano, ma di fatto non è così, e se forse è corretto sdrammatizzare di fronte all'opinione pubblica, sarebbe sicuramente meglio cercare di coglierne appieno la gravità del fenomeno.

Attorno ai centri come quello di via Pareto ruotano quella schiera di personaggi di estrema destra che si sono resi responsabili di diversi atti di violenza in tutta l'Italia.

Anno 2005 – 80 aggressioni / 5 tentati omicidi

Anno 2006 – 97 aggressioni / 31 atti vandalici / 1 omicidio

Anno 2007 – 70 aggressioni / 44 atti vandalici

Anno 2008 – 55 aggressioni / 23 atti vandalici / 1 omicidio

Ma chi sono i personaggi che animano e finanziano Cuore nero?

I gestori sono due fratelli, già condannati ed inquisiti per una serie di aggressioni e violenze, e tra i simpatizzanti vi è anche chi, nel 1973, ha ucciso con una bomba l'agente Marino.

Ci sono inoltre strettissimi rapporti tra loro e le curve degli ultras che oggi sono attraversate da interessi che vengono giocati alcuni gruppi della malavita organizzata.

Chi invece li finanzia è un ex terrorista nero dei Nuclei Armati Rivoluzionari, condannato per associazione sovversiva e banda armata.

In un momento in cui nella nostra società si dimostra una certa tolleranza verso azioni e dichiarazioni anticostituzionali o incitanti all'intolleranza, in cui vi è un esponenziale aumento dell'odio e della cattiveria gratuita, i movimenti di estrema destra si sentono di fatto tutelati quando, brandendo la violenza e lo scalpito degli scarponi militari, si ergono a paladini della giustizia.

Nel loro sito internet dichiarano che il Cuore nero è stato ben accettato dai cittadini del quartiere, ma noi auspichiamo di no perché ciò significherebbe che il quartiere ha preso una china pericolosa e, anche se di fatto da un po' di tempo occupano latterie e bar di via Pareto, riteniamo che il quartiere abbia ancora la capacità di scandalizzarsi, di ragionare, di valutare a fondo il problema.

Vedere teste rasate convivere accanto ai ragazzi dell'oratorio dovrebbe far accendere in tutti noi un forte segnale di preoccupazione.

Lettere minatorie ai partigiani, monumenti alla libertà divelti, aggressioni a chi è ritenuto diverso, scritte inneggianti il fascismo ovunque, sono oramai all'ordine del giorno in una città come Milano.

Milano medaglia d'oro per la Resistenza non si merita questo.

Comitato Antifascista Zona 8 – Milano

Milano, ottobre 2008

Email : antifascisti.zona8@libero.it